



Tempo di percorrenza: **7 ore**

Lunghezza: **16 km**

Quota max: **2173 m**

Dislivello: **+900 -900 m**

Lungo e faticoso

Siete allenati, vi sentite in forma? Ecco, per concludere, una bellissima escursione in estate e fantastica in autunno per ammirare lo spettacolo del foliage, quando i larici si colorano di sole assumendo tinte dal rosso al giallo e nei laghetti si riflettono anche i monti più lontani. Non è una passeggiata, ma un'impegnativa escursione di 16 km con quasi 900 metri di dislivello in salita ed altrettanti in discesa, lungo sentieri SAT, in un territorio in parte proprietà dei comuni del Tesino. Partenza dal parcheggio del Ponte di Conseria (1), che si raggiunge dall'abitato di Strigno in Valsugana in 14 km, seguendo le indicazioni Crucolo e Val Campelle. Attraversato il ponte, si seguono le indicazioni del sentiero SAT 317 e malga Valsorda Seconda; dopo 1 chilometro si abbandona definitivamente la strada asfaltata (2), per proseguire sulla sinistra



lungo un sentiero che costeggia il rio Valsorda, fino ad un ponticello in legno. Attraversato il ponte, ci si innalza velocemente con alcuni ripidi tornanti, mentre gli abeti rossi lasciano sempre più spazio ai larici fino ad arrivare, dopo 3,5 km dal parcheggio e 450 m di dislivello, alla malga Valsorda Seconda e al suo campio (quota 1901) (ore 1,30) (3). Si prosegue

ancora per 2 km lungo il sentiero SAT 317 che continua alle spalle della malga, fino al bivio con il sentiero SAT 318 (40 minuti, 180 m di dislivello) (4) e, con una breve salita sulla sinistra ci si affaccia improvvisamente sul Lago delle Buse Basse (5). Dopo un meritato riposo si ridiscende al bivio precedente, proseguendo per il

sentiero SAT 318 in direzione est, fino a raggiungere prima il passo Val Cion (6), poi l'omonima malga (2,8 km dal lago, 1 ora) (7). Si prosegue in piano lungo la strada sterrata sul versante nord del Col di San Giovanni fino al passo 5 Croci (8) dove, appunto, si trova una



stele con cinque croci (2 km), perché vi convergono i territori di cinque malghe (Conseria, Val Sorda Prima, Val Cion, Socede e Cengello) e di 4 comuni (Castello, Cinte, Pieve e Scurelle). Da qui, per il Sentiero della Memoria si raggiunge, in mezz'ora, Cima Socede (2173 m), grandioso punto panoramico a 360° sui Lagorai, Cima d'Asta e le Pale di San Martino e dove si trova il "Museo all'aperto della prima Guerra Mondiale" (9).



Si prosegue scendendo fino ad incrociare il sentiero SAT 326, che si segue in direzione Forcella Magna raggiungendo, poco dopo e prima del passo Lasteati, uno stretto sentiero sulla destra

(10) che, in poche decine di metri, porta al primo degli stupendi laghetti di Lasteati.

Da qui, per tracce di sentieri, risalendo in direzione sud-est, si possono raggiungere gli altri specchi d'acqua, dove in estate è anche possibile immergersi per un rinfrescante bagno.

Dal primo laghetto si segue il sentiero che scende sulla destra in direzione del Lago Grande, arrivando dopo circa 1200 m sul sen-





tiero SAT 326 **(11)** e dopo altri 300 m all'ex cimitero della Grande Guerra, dove erano state deposte le spoglie di tre soldati italiani e due ungheresi che avevano perso la vita in combattimenti per la conquista del Passo 5 Croci nel giugno 1916. Inoltre, nell'inverno 1916-1917 il cimitero fu utilizzato provvisoriamente per alcuni militari uccisi

dalle valanghe staccatesi copiose dai colli circostanti.

Si riprende il sentiero SAT 326 che in 15 minuti porta alla malga Conseria **(12)** e in altri 40 minuti di discesa al parcheggio del Ponte Conseria.

Cima Socede, postazione avanzata italiana della Prima Guerra Mondiale dove sono state ristrutturare postazioni e baracche costruite durante questo conflitto, per creare un museo all'aperto a ricordo di quanto è stato fatto dai militari italiani ed austriaci con immensi sacrifici e perdita di molte vite umane. Il ripristino di trincee, caverne e baracche, ripulite e consolidate, fanno capire come era organizzata la vita in questi avamposti e le difficoltà per viverci, soprattutto nel periodo invernale. Sulla cima del monte, dove è stato posizionato un cannocchiale con indicazione dei monti che circondano l'avamposto, dal gruppo di Cima d'Asta verso est, alla Catena del Lagorai a ovest, è possibile comprendere quanto vicina fosse la linea di confine che separava i due eserciti, divisi dal Passo Cinque Croci. E tra questi monti, i due eserciti avevano costruito baraccamenti, trincee, caverne e strade, a volte interi villaggi per rifornire e rendere inaccessibili le loro postazioni spesso situate sulle cime dei monti.

